

VALLE GREGORIO. L'onorevole Gianturco quando era ministro, avevami promesso che avrebbe studiato il modo di comprendere fra i giovani da accogliere negli Istituti di Anagni e d'Assisi anche gli orfani dei maestri e delle maestre di ginnastica.

Ora io rammento a voi, onorevole ministro la promessa di un vostro predecessore e, di fronte alle condizioni infelici in cui si potranno trovare le famiglie di questi insegnanti, mi auguro che nel vostro bilancio troverete i fondi necessari a questo scopo, come si sono trovati per favorire la federazione ginnastica italiana, per la quale annualmente nel bilancio sono segnate varie migliaia di lire.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Accetto la raccomandazione dell'onorevole Valle che è mossa da un alto e nobile sentimento.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo n. 133.

Capitolo 134. Sussidi al personale in attività di servizio dei convitti nazionali e del convitto *Principe di Napoli* in Assisi, lire 5,000.

Capitolo 135. Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 4,200.

Capitolo 136. Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali, lire 204,150. 85.

Capitolo 137. Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861, e Convitto *Principe di Napoli* in Assisi - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento, lire 400,000.

Capitolo 138. Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei Collegi *Principe di Napoli* in Assisi e *Regina Margherita* in Anagni (articolo 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861), lire 19,000.

Capitolo 139. Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio convitto di Reggio Emilia, lire 62,234. 35.

Capitolo 140. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dei convitti nazionali e dei convitti provinciali, comunali e privati - Compensi ed indennità ai membri delle Commissioni giudicatrici nei concorsi ai posti gratuiti e semi-gratuiti e per le nomine e promozioni del personale, ed ai funzionari che prestano servizio straordinario per le Commissioni stesse, lire 10,000.

*Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.* — Capitolo 141. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi; remunerazioni per supplenze; indennità di maggiore orario

ad insegnanti effettivi e ad incaricati, lire 3,662,445. 82.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Albertelli.

ALBERTELLI. Non svolgerò le ragioni per cui credo urgente una riforma delle scuole tecniche, riforma cui già ha accennato l'onorevole ministro quando ha detto che vedeva di buon occhio il sorgere di scuole industriali e di arti e mestieri; informerò piuttosto l'onorevole ministro di una questione la quale ha una importanza ancora più urgente della riforma delle scuole tecniche. Alludo all'insegnamento dell'agrimensura negli istituti tecnici.

Il perito agrimensore, per lo spirito stesso che animava il legislatore quando la scuola di agrimensura fu istituita, ha l'ufficio non solo di adempiere ai servizi tecnici necessari nelle campagne, ma anche di prestare aiuto all'ingegnere.

Orbene oggi il perito agrimensore non risponde più a quei criteri. L'agricoltura ha fatto tali progressi che non bastano più le cognizioni che si impartiscono negli istituti tecnici, ma occorre una cultura scientifica basata soprattutto sulla chimica e sulla meccanica agraria.

Il direttore di una azienda agricola oggi è chiamato a compiere lavori di dissodamento e specialmente di bonificazione per cui si richiedono anche profonde cognizioni di idraulica agraria, cognizioni che mancano assolutamente al perito agrimensore.

L'ingegnere oggi non ha più bisogno dell'aiuto del perito agrimensore come ne aveva bisogno in passato, sia perchè il numero degli ingegneri è aumentato in confronto del passato, e quindi gli ingegneri giovani si adattano a fare i lavori anche più modesti, tanto per acquistare esperienza; non ne hanno più bisogno anche perchè ormai la scienza dell'ingegnere e le sue applicazioni sono così diverse e specificate per cui occorrono cognizioni precise ed una conoscenza profonda ed una pari esperienza in ogni singolo ramo per poter disimpegnare bene le proprie funzioni.

Per tutto questo avviene che al perito agrimensore è fatta una posizione molto equivoca; egli non può essere direttore di aziende agricole perchè gli mancano le necessarie cognizioni scientifiche; non può essere coadiutore di ingegneri, e quindi deve disgraziatamente condurre una vita grama, quando, applicato ai lavori del catasto, non sia dolorosamente sfruttato dall'amministrazione delle finanze. La riforma quindi va diretta al fine di non abilitare più dei periti agrimensori, ma di creare invece degli ingegneri agronomi ai quali debbono essere impartiti soprattutto insegnamenti di topografia,